introduzione **L'edificio e le sue collezioni**

Fondato nel 1844,

dal 1862 occupa parte dell'antico Hospital de la Caridad, istituzione sovvenzionata alla fine del XV secolo dai Re Cattolici e gestita dal Terzo Ordine Francescano che fino al 1837 svolse al suo interno attività d'assistenza infermieristica. Dalla sua fondazione ad oggi, l'edificio è stato oggetto di diverse opere di ristrutturazione e d'ampliamento, finalizzate al miglioramento dei suoi spazi interni ed esterni. Nel corso del tempo, l'edificio è stato anche sede di diverse istituzioni culturali nonché del Museo Archeologico di Cordova tra il 1868 e il 1917.

I suoi fondi

sono costituiti principalmente da opere risalenti a diversi secoli e provenienti dai conventi cordovani confiscati nel 1835. Altre fonti di arricchimento per il museo furono la "Desamortización" del 1868, la donazione Cabriñana (1898), la donazione Avilés (1922), il prestito Inurria (1943), la donazione Bea Pelayo (1948-62), la donazione Camacho Padilla (1969) ed infine la Collezione Romero de Torres (1991). Le opere acquisite risalgono soprattutto al XIX e al XX secolo.

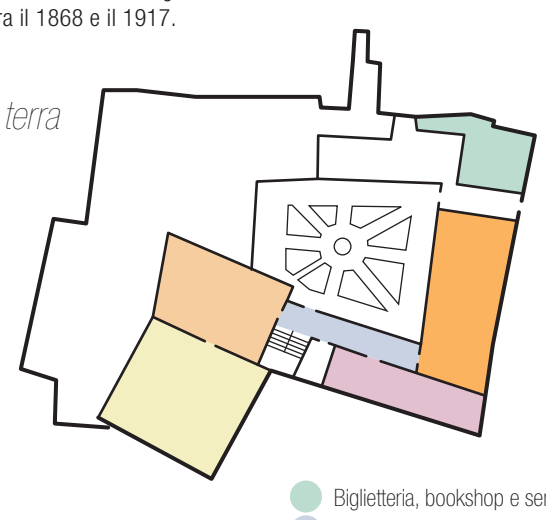
Queste acquisizioni

hanno contribuito, in diversa misura, ad accrescere e definire la composizione generale delle collezioni attualmente ospitate dal museo. Si distinguono, in particolar modo, dipinti e i disegni, tra cui le opere degli artisti locali. Non vanno però dimenticate le collezioni di scultura contemporanea e di arte grafica. Oltre agli spazi dedicati alle esposizioni, l'edificio dispone anche di altre aree che ospitano la biblioteca, i magazzini, il laboratorio di restauro e gli uffici amministrativi.

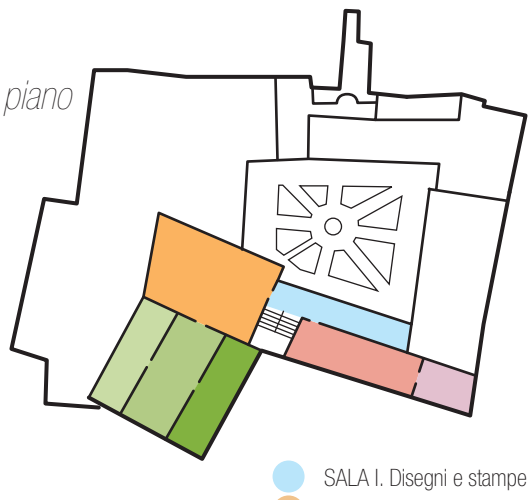
La configurazione

delle collezioni e la disponibilità di spazio creano un discorso museologico orientato fondamentalmente a presentare l'arte locale che va dal XIV al XX secolo. Di grande interesse è la sala che espone le opere su carta, una collezione di peculiare importanza per il museo che, inoltre, richiede particolari condizioni espositive e di conservazione. Dal 1984, il museo, di proprietà statale, è gestito dalla Junta de Andalucía.

piano terra



primo piano



- Biglietteria, bookshop e servizi igienici
- Ingresso
- SALA IV. Arte barocca cordobese
- SALA V. Arte cordobese (XVIII e XIX secolo)
- SALA VI. Arte cordobese del XX secolo
- Magazzino

- SALA I. Disegni e stampe
- SALA II. Arte cordobese medievale e rinascimentale
- SALA III. Arte manierista cordobese
- Magazzino
- Laboratorio di restauro
- Uffici amministrativi e biblioteca
- Direzione

fotografia di álvaro holgado

struttura del museo

Calvario con Maria, San Giovanni e le Pie Donne
Adriano León

arte cordobese medievale, rinascimentale e manierista

Il museo ospita un importante repertorio di opere appartenenti al periodo compreso tra il XIV e il XVI secolo. I fondi sono costituiti da dipinti provenienti da alienazioni e testimoniano la vitalità di cui la città fu protagonista, soprattutto nel campo della pittura durante il periodo di transizione tra il XV e il XVI secolo. Si distinguono artisti come Alonso Martínez, Pedro de Córdoba, Pedro Romana, Baltasar del Aguila, Hermano Adriano, Pablo de Céspedes, Juan de Peñalosa e Antonio Mohedano. Da non dimenticare le opere di artisti importanti come Alejo Fernández o Bartolomé Ordóñez, nonché un gruppo di dipinti rimasti ancora anonimi.

Retablo della Flagellazione
Maestro del Retablo de la Flagelación

arte barocca cordobese

Tra le collezioni del museo, particolarmente significativa è la sequenza di opere relative all'arte sviluppatasi nella città durante il XVII e il XVIII secolo. Spiccano tra tutte le opere del XVII secolo, di cui fanno parte i dipinti di Juan Luis Zambrano, José Ruiz de Saravia, Cristóbal Vela Cobo e Fray Juan del Santísimo Sacramento. Riveste un ruolo centrale, sia per numero che per importanza, l'insieme dei dipinti di Antonio del Castillo Saavedra, grande maestro del barocco locale, imitato da un considerevole numero di allievi e discepoli minori fino alla metà del secolo successivo. Anche di questi artisti il museo conserva degli pezzi emblematici.

Gesù bambino
Juan de Mesa Velasco

Tra i suoi discepoli più famosi ricordiamo Juan de Alfaro y Gámez, del quale il museo ha acquisito negli ultimi anni opere interessanti. Con questo artista si chiude praticamente il capitolo del barocco naturalista cordovano fino alla comparsa della figura di Antonio Palomino y Velasco, anche questi rappresentato con varie opere. Inoltre, per i loro forti legami con la città, il museo possiede anche opere di Juan Antonio Escalante e di Juan de Valdés Leal, esposte normalmente insieme agli artisti locali coevi.

San Paolo
Antonio del Castillo Saavedra

Il capitolo dell'arte cordobese del XVIII secolo si apre con Palomino, nativo di Bujalance, e José Ignacio Cobo y Guzmán, originario di Jaén e residente a Cordova. Con quest'ultimo artista si chiude la sequenza dell'ultimo Barocco o Rococò. Dal 1760 prende piede un nuovo classicismo con artisti come Antonio Álvarez Torrado e Antonio Monroy, dei quali il museo espone alcune opere.

Fin dalla sua fondazione, il museo ha posseduto ben pochi fondi di opere scultoree. Malgrado ciò nell'ultimo periodo si è arricchito con alcune sculture del maestro barocco cordovano Juan de Mesa.

arte cordovano moderna e contemporanea

Un capitolo molto significativo è quello dell'arte locale sviluppatasi all'incirca tra la prima Desamortización (la legge per l'incameramento dei beni ecclesiastici e religiosi) e la Guerra Civile del 1936. Questo periodo coincide, a partire dal 1865, con la creazione di una Scuola Provinciale di Belle Arti che, fino alla sua scomparsa nel 1902, ebbe sede nello stesso edificio del museo. In essa si formarono i più importanti artisti del periodo di transizione a cavallo del secolo sia nel campo della pittura che della scultura, della musica e della letteratura.

Tra questi artisti emerge innanzitutto la figura di Rafael Romero Barros, del quale il museo conserva gran parte della produzione artistica. Lo accompagnano gli allievi più importati tra cui i figli Rafael, Enrique e Julio Romero de Torres, Tomás Muñoz Lucena, Angel Díaz Huertas e Rafael García Guijo. In scultura si distingue l'artista Mateo Inurria Lainosa, del quale il museo possiede una parte significativa di opere. Inoltre, si aggiungono i dipinti di artisti come Diego Monroy, Angel Mª de Barcia, José Garnelo Alda e Adolfo Lozano Sidro.

Negli ultimi anni, il museo ha beneficiato delle donazioni di diversi artisti cordovani che, insieme ad altre acquisizioni, hanno contribuito a formare le collezioni attuali del museo (dipinti, sculture, stampe e fotografie del XX secolo) Fanno parte di queste collezioni le opere di Rafael Botí, Pedro Bueno, Miguel del Moral, Ginés Liébana, Antonio Bujalance, Julia Hidalgo, Equipo-57, Desiderio Delgado, José Mª Báez, Dorothea von Elbe, Antonio Villa-Toro, Amadeo Ruiz Olmos, Enrique Moreno, Rafael Orti, Antonio Damián, Jacinto Lara, Antonio Jesús González, Manuel Angel Jiménez, José Carlos Nievas e Tete Álvarez.

Desiderio
Mateo Inurria Lainosa

altre collezioni

Tra le sezioni più significative del museo, ricordiamo quella dell'arte non cordobese. Si distinguono due grandi sequenze cronologiche: il periodo che va dal 1600 al 1750 e quello compreso tra il 1868 e il 1930. Al primo periodo appartiene un buon numero di opere di artisti non propriamente legati all'arte cordobese come José de Ribera, Alonso Cano, Francisco Herrera el Viejo, El Obrador de Zurbarán, Juan de Sevilla, Pedro Atanasio Bocanegra, Mario Nuzzi, la famiglia Recco e Karel Breydel. Al secondo periodo appartiene, invece, gran parte delle opere dell'importante collezione donata da Ángel Avilés nel 1922.

Natura morta con arance
Rafael Romero Barros

fotografia di paisajes españoles

Trasporto pubblico
Linee urbane: 3, 4, 7 e 16.

Stazione ferroviaria: Córdoba - Central.

Trasporto privato
Parcheggio pubblico più vicino: Centro Comercial El Arcángel, alla fine del Paseo de la Ribera a destra.

MUSEO DI BELLE ARTI DI CORDOVA
museobellasartescordoba.ccul@juntadeandalucia.es
www.museosdeandalucia.es/cultura/museobellasartescordoba
www.museosdeandalucia.es

Plaza del Potro, 1
14002 Córdoba
Tel.: 957 35 55 50 / 957 35 55 43
Fax: 957 35 55 48
Tel. negozio: 957 47 80 00

JUNTA DE ANDALUCIA
CONSEJERÍA DE CULTURA

ubicazione

A queste si aggiungono le opere realizzate più tardi da Luis Bea Pelayo e José Manuel Camacho Padilla, nonché il significativo gruppo di opere acquisite a partire dal 1902, grazie alla gestione dell'allora direttore del museo Enrique Romero de Torres. Fu lui il fondatore di una Sezione di Arte Moderna che accolse le opere di artisti a lui vicini.

Tra gli artisti è d'obbligo citare pittori come Mariano Fortuny, Francisco Pradilla, Joaquín Agrassot, Ignacio Pinazo, Carlos de Haes, Jaime Morera, Aureliano de Beruete, Santiago Rusiñol, Ramón Casas, Eliseo Meifren, Dario de Regoyos, Ricardo Baroja, Ignacio Zuloaga, José Gutiérrez Solana, Valentín e Ramón de Zubiaurre, Gonzalo Bilbao. Tra gli scultori ricordiamo Jerónimo Suñol, Mariano Benlliure, Lorenzo Coullaut Valera, Miguel Blay, Sebastián Miranda, Julio Antonio, Quintín de Torre, Juan Cristobal e Juan Bautista Adsuara.

Il museo possiede anche piccole collezioni di fotografia, ceramica e riproduzioni artistiche. Dal 1991 ospita la Collezione di casa Romero de Torres, costituita da opere di belle arti e di archeologia e dagli oggetti che componevano il patrimonio familiare accumulato nell'arco di tre generazioni.

Ritratto di Luís Bagaría
Ramón Casas Carbó

collezione di disegni e stampe

Una delle sezioni più importanti e caratteristiche del museo, sia per numero che per interesse, è quella delle opere su carta. Si espongono opere di diverso formato e tecnica di artisti appartenenti a un percorso artistico che si sviluppa tra il XVI secolo e i giorni nostri.

Di particolare interesse è anche la sezione dei disegni che iniziò a formarsi nel 1877 e che, grazie a diverse donazioni, acquisizioni e prestiti, è andata arricchendosi fino a raggiungere la configurazione odierna.

Sansone e Dalida
José de Ribera

Oltre alle opere di artisti locali come Antonio del Castillo, Antonio García Reinoso, Antonio Palomino, Miguel Verdiguier, Rafael Romero Barros, Rafael Romero de Torres e Mateo Inurria, è presente anche un numero significativo di opere di altri artisti, tra i quali è doveroso citare Pedro de Campaña, Luis de Vargas, Pedro Orrente, José de Ribera, José Camarón, Vicente López, Mariano Salvador Maella, Francisco Pradilla, Mariano Fortuny, Eduardo Rosales, Ignacio Zuloaga, Daniel Vázquez Díaz e Joaquín Sorolla. Non mancano poi opere di artisti francesi, inglesi e italiani.

Paesaggio
Antonio del Castillo

Trionfo di San Raffaele accanto alla Cattedrale di Cordova
Bartolomé Vázquez / Miguel Verdiguier

I fondi delle opere su carta viene completata dalla sezione di stampe, composta da opere appartenenti in gran parte al periodo compreso tra il XVIII e il XX secolo. Costituitasi nei primi anni del XX secolo, una delle sue sezioni più significative si sviluppa parallelamente ai progressi della stampa di creazione in Spagna, principalmente a partire dalla seconda metà del XIX secolo, sebbene siano presenti anche artisti contemporanei. Tra gli artisti più importanti, sia per la loro attività che per il numero di opere conservate nel museo, spiccano in particolare Bartolomé Vázquez, Francisco de Goya, Bartolomé Maura, Fernando Selma, Francisco Iturrino e Ricardo Baroja.

Fiore di melograno
Mateo Inurria

benvenuto

Gentile visitatore:

Facciata principale del Museo di Belle Arti di Cordova

Da anni, l'Assessorato alla Cultura della Junta de Andalucía è impegnato in un progetto di modernizzazione dei musei andalusi, con l'obiettivo di trasformarli in centri capaci di affrontare nuove sfide culturali e sociali, garantendo il massimo accesso dei cittadini alle loro collezioni.

I musei andalusi gestiti dall'Assessorato alla Cultura formano una rete composta da 19 istituzioni molto diverse tra loro: Museo di Almería, Centro Andaluso della Fotografia, Museo di Cadice, Museo Archeologico di Cordova, Museo di Belle Arti di Cordova, Museo Archeologico di Granada, Museo Casa de Los Tiros e Museo di Belle Arti di Granada, Museo di Huelva, Museo di Jaén, Museo Archeologico di Linares, Museo Archeologico di Úbeda, Museo delle Arti e Tradizioni Popolari dell'Alto Guadalquivir di Cazorla, Museo di Malaga, Centro Andaluso di Arte Contemporanea, Museo Archeologico di Siviglia, Museo delle Arti e Tradizioni Popolari di Siviglia, Museo di Belle Arti di Siviglia e Casa Museo di Murillo.

I nostri musei danno il benvenuto a tutti coloro i quali vogliano conoscere meglio la nostra terra e il nostro patrimonio attraverso le esposizioni e le attività proposte. Il patrimonio artistico, archeologico ed etnografico andaluso è la testimonianza di come eravamo, di quello che siamo e di ciò che desideriamo essere nel futuro.

Vogliamo dare il benvenuto alla tua visita a questo museo sperando che sia di tuo gradimento. Ti invitiamo a conoscere tutti i Musei dell'Andalusia ringraziandoti per il legame creato in questa occasione con il patrimonio andaluso.

Assessorato alla Cultura

visitaci

Orario di apertura al pubblico
Lunedì: chiuso.
Martedì: 14.30 - 20.30.
Da mercoledì a sabato:
9 - 20.30.
Domenica: 9 - 14.30.
Giorni festivi aperti: 9 - 14.30.
Per conoscere i giorni di chiusura nei periodi di festività, telefonare o visitare la pagina web del museo.

Ricercatori
Da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 14.

Visite di gruppo
Da concordare anticipatamente a mezzo lettera, fax o telefono o compilando il modulo on-line di richiesta di appuntamento, disponibile nella sezione Programas Educativos. Gruppi formati da massimo 20 persone.

Riproduzioni fotografiche
Prendere visione delle relative norme.

Attività di diffusione
Consultare la programmazione pubblicata nella pagina web del museo o chiamare il 957 35 55 40.

Copia gratuita. Costo 0,07 euro

museo
di belle arti di cordova
www.museosdeandalucia.es

JUNTA DE ANDALUCIA
CONSEJERÍA DE CULTURA

museo!